



#### **Alla REGIONE TOSCANA**

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini e Ing. Nenti  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[carla.chiodini@regione.toscana.it](mailto:carla.chiodini@regione.toscana.it)

#### **Alla REGIONE TOSCANA**

Settore VAS e VInCA  
Dott. Enrico Vignaroli  
[enrico.vignaroli@regione.toscana.it](mailto:enrico.vignaroli@regione.toscana.it),  
[gilda.ruberti@regione.toscana.it](mailto:gilda.ruberti@regione.toscana.it)

#### **e.p.c.:**

#### **Regione Emilia Romagna**

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni  
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni – Dott. Ruggero Mazzoni – Ing. Denis Barbieri  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

#### **Provincia di Rimini**

[pec@pec.provincia.rimini.it](mailto:pec@pec.provincia.rimini.it)  
c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad - Dott. Riccardo Fabbri

#### **Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello**

C.a.: Presidente Lino Gobbi e Dott.ssa Silvia Soragna  
[info@parcosimone.it](mailto:info@parcosimone.it)  
[parcosimone@emarche.it](mailto:parcosimone@emarche.it)

#### **Provincia di Arezzo**

c.a: Dott. Alessandro Polcri  
[protocollo.provar@postacert.toscana.it](mailto:protocollo.provar@postacert.toscana.it)

#### **Comune di Casteldelci**

C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli  
[protocollo.comune.casteldelci@pec.it](mailto:protocollo.comune.casteldelci@pec.it)

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010 – Progetto di impianto eolico industriale denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) – OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO DI FERA SRL “CHIARIMENTI E APPROFONDIMENTI” DEL 26/07/2024.

La scrivente associazione alla luce di quanto riportato nel documento ultimo prodotto da FERA srl e indicato in oggetto si vede costretta a rispondere nel merito ribadendo ulteriormente alcuni concetti.

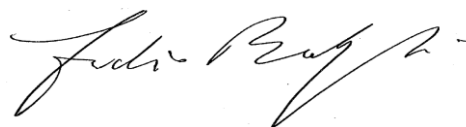
- **Risposta a pag 27 di “Riscontro alle osservazioni”:** la spiegazione sui meccanismi che si correlano alla densità di popolazione ha un mero valore tautologico, non contribuendo all'approfondimento della questione in esame. Per quanto poi riguarda la circostanza che nell'articolo di Hunt si evidenzia che la mortalità dovuta all'eolico in Altamont Pass ricada solo sugli individui floater di popolazione, si sottolinea che questo elemento non fa che confermare la pericolosità delle infrastrutture eoliche in ambiente naturale dal momento che sussiste una mortalità da collisione che ricade comunque su individui di aquila reale. Inoltre, oltre a evidenziare che non sono solo i floater a subire la mortalità eolica (vedi adulto di aquila reale rinvenuto in Sicilia nel 2023 con testa mozzata alla base di una torre eolica; rif.to Osservazioni Altura del 12.05.2023) si ricorda che la popolazione appenninica sta ricolonizzando i territori persi nella metà del secolo scorso, per cause antropiche di persecuzione diretta e trasformazione degli habitat, proprio grazie ai floater che via via riescono a insediarsi nei tanti territori vacanti rinvenuti deserti. In finale una mortalità dovuta all'eolico che si andasse a sommare alla già elevata mortalità naturale dei floater andrebbe a pregiudicare questo progressivo incremento di popolazione. Inoltre riguardo la presunta tendenza delle aquile ad evitare le torri eoliche, così come riporterebbe un certo studio scozzese, oltre a ribadire che trattasi di studi realizzati in ambienti morfologicamente assai differenti da quelli appenninici, si ribadisce che tale tendenza non esclude affatto che le aquile possano comunque incappare in una collisione fatale, magari in una situazione di scarsa visibilità (crepuscolo o meteo avverso) o magari quando scorgano una preda alla base delle torri e tentino così di catturarla. Incomprensibile il successivo commento di FERA srl sul parametro FRV. Ripetiamo di nuovo che quest'ultimo rappresenta un valore target che indica per una popolazione di una specie di uccelli il livello di sicurezza tale da tenere lontana la popolazione stessa dal rischio declino. L'ultima stima di tale target per l'aquila reale nell'Appennino è di 170 coppie contro le 92 dell'ultimo censimento (vedi precedenti Osservazioni di Altura). Dal semplice confronto dei due valori si capisce facilmente che la popolazione appenninica ha bisogno di crescere per tirarsi fuori dal rischio declino. Su questo null'altro da aggiungere.

- **Risposta a pag.28 di “Riscontro alle osservazioni”:** Confermando la presenza delle tre coppie di aquile reali nel comprensorio in esame si sottolinea come la capacità di osservare un’aquila reale in caccia o spostamento in un determinato ambiente naturale sia frutto di una lunga esperienza di campo da parte dell’osservatore in quanto il rapace, sebbene di dimensioni ragguardevoli, difficilmente si abbassa in volo per perlustrare una determinata area allorché scorga una presenza umana anche a diverse centinaia di metri. Inoltre le aquile perlustrano i territori anche in ore crepuscolari, soprattutto in periodi estivi, quando le loro prede (lepri, volpi...) escono allo scoperto. Per ultimo si sottolinea che la sagoma di un’aquila reale in scivolata ad ali ferme con lo sfondo della vegetazione è praticamente invisibile. Pertanto il basso numero di osservazioni di aquile nella zona in questione effettuato da FERA srl è probabilmente dovuto sia a errori metodologici di campo sia a un’approssimazione per difetto fisiologica dovuta ai limiti di campo sopra descritti.
- **Risposta a pag.30 di “Riscontro alle osservazioni”:** Si ribadisce che il valore delle superfici di territorio presentate e destinate a una presunta mitigazione e/o compensazione è irrisorio tenuto conto dell’ecologia dell’Aquila reale nell’Appennino in funzione della quale il valore delle superficie delle praterie secondarie e primarie già naturalmente a disposizione della specie sono dell’ordine delle migliaia di ettari (vedi stima riportata nelle Osservazioni di Altura di luglio 2024).
- **Risposta a pag.32 di “Riscontro alle osservazioni”:** Finalmente nel documento si ammette la presenza del biancone come nidificante, confermando quanto Altura aveva riscontrato leggendo il documento del COT di marzo 2013. Incomprensibili, prive di fondamento e incongruenti sono le considerazioni che portano a una cosiddetta “significatività degli impatti dell’impianto eolico in progetto come basso”. Infatti nel testo prima si afferma che “la specie è sensibile al rischio eolico” e poi che non nidifica all’interno dell’impianto (!) risultando quest’ultima affermazione incomprensibile in quanto è ovvio che un Biancone, specie che nidifica nel bosco, per definizione non può riprodursi “all’interno di un impianto eolico” e infine si afferma che l’impianto stesso non è all’interno della core area del biancone, peraltro senza produrre alcun riscontro che avvalorasse questa affermazione.  
In conclusione la scrivente Associazione conferma quanto già rilevato nei documenti di Osservazioni precedentemente trasmessi e cioè la forte inadeguatezza del progetto Badia del Vento sul piano della conservazione dei grandi uccelli rapaci, nonché dei relativi ambienti naturali di presenza e nidificazione oltre che della biodiversità dei luoghi. Per tutto quanto espresso confermiamo la richiesta alla Regione Toscana di non autorizzare il progetto eolico “Badia del vento”.

Roma, 06 agosto 2024

Fabio Borlenghi

(Segretario di Altura)



Elenco Allegati:

Allegato 1: Dati personali del legale rappresentante dell'associazione Altura odv;

Allegato 2: Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante di Altura odv;

L'allegato 1 e l'allegato 2 non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:  
<http://www.regione.toscana.it/via> .

Roma, 06 agosto 2024

L'Osservante:

Dott. Stefano Allavena

(Presidente e legale rappresentante di Altura odv)

A handwritten signature in brown ink, appearing to read 'Stefano Allavena', with a long horizontal stroke extending to the right.